

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Saggio teorico pratico di libertà di coscienza e di pensiero dato dalla Giunta Municipale dei partiti popolari di Udine.

Nel programma elettorale esposto, discusso ed approvato nella sala Cecchini, tra gli argomenti riguardanti l'amministrazione comunale, doveva figurare, e di fatto venne accentuato, quello della istruzione religiosa nelle scuole elementari. E siccome in passato l'istruzione religiosa veniva impartita a tutti gli alunni, dispensando soltanto quelli per i quali i genitori avessero dichiarato di non volerla, ravvisando in ciò una violazione della libertà di coscienza dei pochi dissidenti, così si fermò il proposito, scambiando i termini, di limitare l'insegnamento del catechismo a quelli soltanto che a mezzo dei loro genitori ne facessero espressa domanda, e ciò in omaggio alla libertà di coscienza di 99 su 100 padri di famiglia. Ed in conformità a tale programma, nel manifesto per l'apertura delle scuole vennero avvertiti i genitori che se volessero far istruire i loro figli nella religione, dovessero presentare domanda scritta all'atto dell'iscrizione.

La grida municipale era passata abbastanza pacifica, perchè da una parte quelli del XX settembre dovevano riconoscere in quell'editto un provvedimento da molto tempo vagheggiato, ma che non avevano avuto il coraggio di attuare mentre erano al potere, dall'altra i clericali, che non vogliono ribellarsi neppure quando ne avrebbero il diritto, senza resistenze si piegavano al deliberato dell'Autorità in osservanza del precetto "obedite praepositis etiam disculis", a ciò eccitati dai Rev.mi Parroci.

Soltanto per rendere meno noiosa la pratica, la Società Catt. di M. S. pensò di far stampare una formula di domanda da completarsi e firmarsi dai genitori degli alunni, o da chi legalmente ne fa le veci.

Venuta la cosa a conoscenza dell'assessore preposto all'istruzione, si affrettò a far ordinare agli incaricati di ricevere le iscrizioni degli alunni, di non accettare quelle domande perchè dovevano essere manoscritte per intero dai richiedenti.

Ne venne naturalmente un po' di cicalaccio, perchè in tutti i paesi del mondo civile i formulari a stampa, oggi specialmente che l'arte di Gutenberg ha fatto tali progressi da essere usata perfino nella corrispondenza particolare, vengono ammessi come atti scritti in tutti gli uffici, ed usati anche per le Sentenze dei magistrati; e l'argomento venne portato in seduta di Giunta.

La questione era molto grave; si trattava o di affermare una massima contraria al senso comune, e cioè che non si può considerare come domanda scritta un formulario a stampa debitamente riempito e sottoscritto, o ritirare un ordine dato da uno o più Assessori. Dopo matura discussione, dell'uovo di Colombo è uscito il pulcino.

Il formulario a stampa può benissimo servire per una domanda scritta, ed anzi a cure e spese del Municipio se ne faccia immediatamente stampare un numero conveniente di esemplari da distribuirsi alle famiglie

degli alunni, ma si continuano a respingere le domande stampate a cura della Società Cattolica di M. S. perchè non si può accettare la manifestazione di un voto sovversivo, contrario alle istituzioni, o più propriamente al programma della Eccellentissima Giunta democratica, contenuto nella frase "e se sarà possibile da un sacerdote."

Mentre ci inchiniamo riverenti a tanto sapiente previdenza della Giunta democratica che ha saputo sventare i propositi parricidi di un complotto clericale, segnaliamo all'ammirazione dei cittadini udinesi questo saggio di libertà di pensiero che ci viene regalato quale ammonimento di astenersi dall'espore in iscritto, finché resterà al potere la Giunta emanata dal voto dei partiti popolari, qualunque desiderio, per quanto legittimo ed onesto, perchè verrà inesorabilmente respinto. Altro che i Croati di una volta!!

Per finire. **

Francesco e Franceschinis... sono due nomi che si prestano a dei confronti. Il secondo è diminutivo del primo e perciò fa in piccolo ciò che il primo faceva in grande.

Francesco Crispi dimetteva i segretari comunali e i sindaci e i maestri che avevano firmato una petizione al Parlamento augurante venisse composto il dissidio fra chiesa e stato; Franceschinis Erasmo, assessore preposto alla P. I., cassa le domande perchè contengono un desiderio... il desiderio che nelle scuole entri il prete a insegnare ciò che i maestri secolari non sanno. Dunque, vedete che riguardo a libertà la pensano ugualmente Francesco e Franceschinis. Ciò non toglie, peraltro, che questo ultimo sia democratico, predicatore instancabile di libertà popolare e accanito avversario — forse per invidia — di Francesco Crispi! O tempora! o mores!

Ancora sulle Casse rurali nel Friuli

Quando il sig. P. G. C. ci comunicò la relazione che a riprese stampammo sul giornale, ci manifestò pure l'idea sua di suscitare un po' di polemica salutare riguardo alle Casse rurali cattoliche nel Friuli e a questo solo fine — aggiungeva egli — spingeva i suoi giudizi fino a pungere. Ora ecco che il suo buon desiderio viene appagato ad esuberanza. La Presidenza della Federazione delle Casse rurali ha risposto e adesso altro interessato e amante delle cooperative cattoliche risponde. Noi siamo grati perciò al sig. P. G. C. di aver iniziato una polemica, che — speriamo — scuoterà i friulani a studiare e a coltivare questi benemeriti istituti nei loro paesi a vantaggio economico-morale degli agricoltori e degli operai. Siamo pure grati a coloro che colsero la polemica e la continuano; e da questo cozzo fecondo di idee possa almeno saltar fuori una nuova cassa rurale, ad inaugurare la quale interverranno volentieri i polemisti per darsi e spiegarsi a viva voce quanto con la penna non fu detto o chiarito.

Al Sig. P. G. C.

Ho letto quanto scriveste sul Cittadino sotto il titolo «Le Casse rurali cattoliche nel Friuli» e per amore della verità vi farò qualche appunto. Al 8° capitolo del vostro studio voi dite:

«Fatte le dovute eccezioni di alcune Casse rurali come ad esempio le Casse di Buia, di Prato Carnico, di Nimis, di Artegna, mi pare di dover affermare che in generale le altre vivano una vita tisica e debbono dire nate morte...» Pur troppo molte delle nostre Casse vivono una vita tisica e debbono dire nate morte. Nei paesi dove si trovano hanno fatto parlare di sé solamente al tempo della loro fondazione, poi furono quasi dimenticate, e i soci stessi, direi quasi, si ricordano che esistono solo quando hanno bisogno di denaro, e al giorno della rinnovazione o della scadenza dei prestiti. Fin qui convergo con voi. Ma voi proseguite e date anche il criterio col quale le avete giudicate morte: «alune di esse, voi dite, poste in grossi centri dell'Arcidiocesi, non hanno che un meschinissimo giro di denaro.»

Giudicare la vitalità d'una Cassa dal giro di danaro! Ma, scusate, e sapete voi che cosa siano le Casse rurali, a che cosa esse tendano? Conoscete voi il duplice loro scopo morale, economico? E' ben vero che nella chiusura del vostro studio chiaramente lo indicate, ma è esso in relazione con quanto prima avevate detto? «Le Casse rurali, dice Raiffeisen (Zur Genossenschaftsbewegung in Landw. Genoss. Blatt di Neuwied, febbraio 1895, pag. 11), come società cooperative sono bensì destinate anzitutto a procurare i mezzi pecuniari, onde abbisognano i soci. Nondimeno come ho già detto fin da principio (e non potrei inculcare tanto ripetutamente che basti), il denaro per le Casse rurali non è scopo, si bene mezzo per raggiungere lo scopo.» E se le cose stanno così, come è che giudicate la vitalità d'una Cassa dal giro di danaro? Ma voi, mi direte, e con che si vuol ottenere lo scopo delle Casse, se non col denaro? (lo dice Raiffeisen). Dunque quanto più si userà di questo mezzo, tanto meglio si raggiungerà lo scopo. Ma dimentichereste in tal caso, che vi potrebbe essere qualche Cassa che solamente attende a concedere prestiti, senza ricordarsi di indirizzarli al raggiungimento dello scopo per il quale fu fondata. Ve ne sono sì o no di queste Casse? Queste sì che fanno più male che bene, qualunque abbiano un giro magari di 40, di 50, 100 mila lire, e più ancora se volete. Guardate, io mi servo tanto del giro di danaro quale criterio della vitalità delle Casse, che anzi al vedere una Cassa che ha un giro piuttosto rilevante, dico tra me: — Io non conosco le circostanze locali, potrebbe darsi che tutti questi prestiti fossero bene concessi, ottimamente ripartiti; ma, e non potrebbe anche darsi che gli amministratori di cotesta Cassa fossero troppo indulgenti, concedessero troppo all'ambizione d'aver un bel giro, piacesse loro troppo le grosse somme?

Giudicate che molte delle nostre Casse sono morte, e questo dal piccolo giro di danaro, voi quindi passate a dichiarare quali siano le cause di questo piccolo giro. Secondo voi sono tre: il piccolo numero di soci, il piccolo numero di prestiti, la loro esiguità.

Voi dite che le nostre Casse hanno un troppo piccolo numero di soci: son troppi i requisiti che si pretendono, vorrebbero questi benedetti fondatori e amministratori di Casse che tutti fossero tanti Gesuiti e Certosini. Falso, falsissimo. Il numero di soci della maggior parte delle nostre Casse non è troppo piccolo; i fondatori prima, gli amministratori poi sono stati indulgenti, indulgentissimi (anche troppo) nelle accettazioni; non pretesero di aver della gente già educata, ma bensì dei soggetti da educare. Il male si è che a questa educazione poco o nulla

si attese, e quindi e solo per questo molte delle nostre Casse sono morte. Certamente che non avranno accettato oves et boves, non avranno creduto giusto che nella Cassa ci fosse un posticino per tutti gli abitanti del paese: guai se così avessero fatto. Non è il numero dei soldati che ottiene la vittoria; è l'ordine che regna tra le file, è il valore che infiamma loro i petti. E non avete voi mai sentito ripetere dai corifei, dalle sentinelle avanzate del nostro campo, pochi ma scelti?

La Cassa rurale è una società a responsabilità illimitata. In essa l'abbiente con tutti i suoi averi fa garanzia per il non abbiente, l'uno aiuta l'altro: questo è il perno di tutto il suo meccanismo. E come volete che si faccia da garante ad un socio, che pur non essendo avverso al cattolicesimo, non si sa come stia di coscienza? Che non avendo per sé alcuna garanzia reale, non ha nemmeno quella della sua fede, della sua religione, alla quale egli non verrà meno? Certamente, se nelle nostre Casse rurali si accettassero di simili individui, i ricchi proprietari, necessari acciocché la Cassa abbia credito, ne uscirebbero. E allora?

(Continua.)

Notizie Vaticane

(F. R.) Udienze del Papa.

Causa il tempo cattivo il S. Padre ha passato sabato la giornata nei suoi appartamenti. Nel pomeriggio ha ricevuto il sig. Denni a Roe di Trenton, capo del movimento alla Nuova Jersey degli Stati Uniti d'America, che era accompagnato dalla consorte. Oggi probabilmente ammetterà alla sua presenza i pellegrini Siciliani.

Il Santo Padre e l'Arbitrato. — Giungono lettere e dispacci al Santo Padre pregandolo d'interporre la sua mediazione onde evitare lo scoppio delle ostilità fra l'Inghilterra e il Transvaal. Ma senza una richiesta diretta d'ambe le parti contendenti Egli non crede di poter muovere alcun passo nel senso desiderato, anche perchè trattasi di due nazioni cattoliche.

Il Card. Gibbons a Mac-Kinley. — L'E.mo Card. Gibbons Arcivescovo di Baltimora, ha pregato il presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, a por termine alle profanazioni che si stanno commettendo dalle soldatesche americane nelle isole Filippine. Chiede l'E.mo che il general Otis ritiri dalle chiese le truppe che bivaccano in esse ed applichi le prescrizioni punitive vigenti nell'esercito degli Stati Uniti contro quei militari che profanano le chiese, i vasi e gli arredi sacri e insultano e vituperano i sacerdoti.

Congresso internazionale d'Archeologia Cristiana. — Il congresso internazionale d'Archeologia Cristiana sarà aperto il 17 aprile dell'anno prossimo. Esso è già stato deliberato da circa 2 anni e l'apposito Comitato ordinatore sta lavorando alacremente affinché riesca splendidamente come tutto lascia sperare. Anima di codesto Comitato è il commendator Orazio Marucchi, archeologo di fama mondiale.

Il Museo Borgiano di Propaganda Fide si è in questi giorni arricchito di vari oggetti provenienti testè dall'Abissinia. Fra essi notansi lance, stocchi con guaina, arco con frecce, accetta, zappetto, scudi in pelle d'ippopotamo, kurbasce, dandali, cucchiaino, pettine, spilli, crinali, braccialetto, cestino per gioielli, panierino di palma, piatti di stuoia per dura, cavaglia in cuoio juta con filo e sete, ed altri oggetti in uso presso quei popoli.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Risposta ad alcune domande sui prodigi di Lourdes

(Continuazione, vedi numeri precedenti)

L'indomani quest'uomo s'incontra nel medico dott. Dozous, che l'aveva curato gli anni addietro, e — dottore, gli dice, sono guarito. — Non può essere, risponde il medico, la vostra è una lesione organica incurabile; e mentre ciò diceva il Dozous cavò fuori di tasca una scacoleta di carta e colla matita vi scrisse alcune parole, e poi con una mano turando a Bouriette l'occhio sinistro, gli disse di leggere. E lesse: «Bouriette ha un'amaurosi incurabile e non guarirà mai.» Un fulmine, scrive il Lasserre, che fosse caduto davanti al dottore non lo avrebbe sbalordito così come la voce del Bouriette, che colle parole stesse della scienza gl'intimava di riconoscere l'azione immediata dell'Onnipotente. E' un miracolo, sciamò egli oppresso dall'evidenza, sì, è un miracolo. E rifece di nuovo l'esame dei due occhi, e non trovò tra loro differenza alcuna, tranne la cicatrice nell'occhio diritto che restava lì ad attestare l'antica lesione. Fra quanti medici esaminarono poi questo fatto non si trovò alcuno che osasse di pur tentare una spiegazione naturale. Sette giorni dopo una madre assisteva alle agonie di un suo bambino di due anni, che colpito di febbre fin dalla nascita, moriva di consunzione. Aveva già l'occhio vitreo, la respirazione insensibile. E' morto, esclamò il marito. Se non è morto, sta per morire, dice una vicina. Contuttociò la madre se lo piglia nel grembiale, va ad immergerlo nell'acqua della fontana miracolosa, poi torna a casa, lo mette in cuna, dorme tranquillamente tutta la notte, e l'indomani si alza da sé e cammina e saltella per la casa, egli che non avea ancora mai camminato. E questi due fatti appartengono al numero di quelli, sui quali era la promessa dell'Arthus di diecimila lire a chi gli dimostrasse falsi.

E così prosegue la storia dei prodigi di Lourdes enumerando senza esclusione nomi e donne. Si pigli in mano per esempio l'istoria medica del Boisarie, che non è che un piccolo estratto dei 32 volumi di processi verbali medici dal 1858 al 1891, e si vedranno fra le donne passarci dinanzi anche moltissimi uomini, stati soggetto dei miracoli più stupendi. Vuolsi una raccolta ancor più copiosa, si leggano gli Annali di N. S. di Lourdes che riporta gli avvenuti fino ai nostri giorni. L'illustre Lasserre scrisse anche due volumi sugli episodi miracolosi di Lourdes, in cui narra nelle più minute circostanze e colle prove della critica più esigente cinque grandi prodigi. Or bene, quattro di questi sono di uomini. La dimanda pertanto, perchè succedano soltanto su donne malate non ha fondamento. E' obbiezione che non si fa mai da nessuno.

Piuttosto si potrebbe chiedere, perchè le donne graziate sieno alle volte in maggior proporzione che gli uomini. Questo può avvenire perchè anche le donne malate vi concorrono in maggior numero. Ma la ragione più vera è quella che diede il P. Ballerini, noto pubblicista, a un giovine medico di Parigi. Stavano ambedue leggendo nell'ufficio medico di Lourdes i processi verbali dell'agosto 1893, quando il dottore usò in questa dimanda: — D'onde viene che il maggior numero delle guarigioni accada nelle donne? — Perchè le donne, rispose il Padre, han più fede degli uomini. Qui in Lourdes la terapeutica è una sola; la fede in Dio e nella santa Vergine sua madre; ma fede che prega, fede che spera, fede che ama. — Il medico lo guardò in faccia, stette al-

quanto pensoso, lasciandosi i baffi e: — Non dite male, soggiunse. La ragione mi garba. — E' questa infatti la condizione che esige il Salvatore per operare i suoi miracoli. — « Se puoi qualche cosa, gli disse un giorno trangosciato il padre dell'ossesso ai piedi del Tabor, aiutaci, muoviti a pietà di noi col liberare questo figlio. » — E Gesù gli rispose: — « Se tu puoi credere, sappi che tutto è possibile a chi crede. »

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

Il conflitto anglo-boero. — Riproduciamo oggi i telegrammi pervenuti ieri: Londra, 8. — Secondo il *New Southw Orlt* i boeri invasero il territorio inglese e minacciano le posizioni di Bodenpowel e Mafeking.

Mafeking, 8. — Il governatore ha consigliato le donne e i fanciulli a partire, temendo un bombardamento, ma crede che le forze di cui dispone sieno sufficienti per resistere al nemico.

Washington, 8. — Si assicura che il Governo rifiuterà qualunque intervento nel conflitto anglo-transvaaliano.

Bloemfontein, 8. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica una legge accordante al presidente dell'Orange pieni poteri per adoperare le entrate pubbliche e contrarre prestiti e sanzionante pene contro i burghers che non rispondessero alla chiamata alle armi.

Kimberley, 8. — Molti olandesi della Colonia del Capo partono per il Transvaal.

Johannesburg, 8. — Si è organizzato un servizio di polizia contro i ladri, che approfittano sempre delle confusioni e delle guerre per esercitare il loro turpe mestiere.

Il figlio del Gran Visir ucciso da un albanese. — Costantinopoli, 8. Il consigliere di Stato Djavid, figlio del gran visir, fu ucciso da un albanese con tre revolverate. L'omicida fu arrestato.

Il varo d'un incrociatore torpediniere italiano nel cantiere di Shiochau. — Elbing, 8. — Nel cantiere di Schikau fu varato oggi l'incrociatore torpediniere *Lampo*, costruito per la marina da guerra d'Italia. La nave è lunga sessanta metri ed avrà la velocità di trenta nodi all'ora.

La fine dello sciopero del Creusot. — Parigi, 8. — I rappresentanti degli operai furono accolti festosamente al loro ritorno al Creusot. Vi fu un meeting nel quale parlarono Roldes e Charleux facendo la relazione della conferenza da essi avuta con Waldeck Rousseau. Domani si riaccenderebbero i forni e si ricomincerrebbe il lavoro.

E sempre scontri ferroviari! — Parigi, 8. — Uno scontro ferroviario è avvenuto tra Langlade e Cavairac, fra un treno merci ed un treno passeggeri. Vi furono quattro feriti. Una decina di vagoni furono sfracellati. E che la duri! Ormai bisogna tosto tornare ai viaggi in portantina!

Una corrida terminata in catastrofe. — Parigi, 8. — Oggi a Denil presso Enghien ebbe luogo la corrida di tori rinviata domenica scorsa pel

cattivo tempo. Vi assisteva una folla enorme. La corrida terminò in una catastrofe. Dopo la sfilata della quadriglia si aprì il varco a un toro gigantesco. Questo provocato dai picadores diè un balzo e saltò la barriera gettandosi in mezzo alla folla. Ne seguì un panico indescrivibile. La confusione fu spaventevole. Oltre a venti furono i feriti. Al toro diedero la caccia i gendarmi uccidendolo a revolverate.

Un'ascensione areostatica in Germania. — I due primi areostati della corsa aerea internazionale che hanno eseguito la loro ascensione alle ore 2 e mezzo nel pomeriggio di giovedì nel campo di Tempelkoff, discero in capo a cinque ore a Grandeux, senza incidenti. Il pallone nel quale si trovavano il dott. Berson, di Berlino, e il prof. Hergescl, di Strasburgo, ha raggiunto un'altezza di 6000 metri. A quest'altezza il termometro segnava 28 gradi sotto zero.

Per la grazia dei condannati in Serbia. — Nei circoli ufficiali si smentisce energicamente che la Francia abbia chiesto la grazia per i condannati del recente processo d'alto tradimento. Nessuna potenza fece un simile passo, soltanto l'incaricato d'affari di Russia, Mansuroff, disse, prima di partire, al presidente del Consiglio che il governo russo vedrebbe volentieri che venissero graziati i condannati.

Sessanta deputati czechi dimissionari. — Ieri ebbe luogo a Vienna una riunione dei deputati czechi. Non si conosce ancora l'esito dell'adunanza. Si sa che il deputato Engel doveva proporre le dimissioni in massa del gruppo (composto di 60 deputati), per protestare contro la revoca delle ordinanze sulle lingue.

Un castello invaso dai ladri. — Nei dintorni di Sabatier (Montecarlo) tre malfattori introdottisi verso mezzanotte nel castello del ricchissimo proprietario Filippo Rivet, che sapevano solo, lo imbavagliarono e poscia minacciandolo di morte, si fecero consegnare 25.000 franchi. Degli audaci malfattori nessuna traccia.

Sciopero d'italiani in Svizzera. — Si annuncia da Coira che duecento operai italiani che lavoravano al tunnel di Albul, si posero in sciopero chiedendo il licenziamento di un sorvegliante. Finora non sono accaduti disordini, però gli scioperanti hanno baricato l'ingresso del tunnel. Si recò sul posto la guardia civica di Bergun.

Ciò che dice Lavisse. — Il Lavisse, uno dei più autorevoli campioni del dottrinarismo liberale universitario in Francia, pubblica nella *Revue de Paris* un interessante studio nel quale riconosce che « la Chiesa dà all'immensa folla dei precetti, delle speranze, dei terrori una spiegazione dell'esistenza, e, insomma, quel po' di vita morale che la eleva al disopra dell'animalità. Soppressta la Chiesa, e chi e che cosa la sostituirebbe? »

NOTIZIE ITALIANE

Disastrosa alluvione nella Campania. — Si ha da Salerno che l'alluvione scatenatasi ieri e la scorsa

notte produsse enormi danni con vittime nella provincia. Nell'abitato di Salerno i negozi subirono gravi danni; furono interrotti tratti della ferrovia tra Salerno-Napoli e Salerno-Eboli. Furono pure rese intransitabili le strade provinciali tra cui quella di Vietri, Cava dei Tirreni, Salerno, causa le piogge torrenziali. Il fiume Picentino inondò completamente Pontecagnano frazione del Comune di Salerno asportando case, mobili e derrate, facendo qualche vittima e producendo danni rilevantissimi. L'uragano imperversò durante 12 ore. A Capo Sede, le acque del torrente Sede travolsero le case, i mulini, i ponti e le strade. Vi sono vittime umane. L'uragano imperversante distrusse quasi la terza parte delle proprietà in Castiglione dei Genovesi, moltissime abitazioni crollarono, seppellendo intere famiglie; le strade sono quasi distrutte, il transito è pressochè impossibile. A Contursi l'alluvione inondò la campagna, rovinando l'intero raccolto e distruggendo cinque mulini. L'alluvione produsse enormi danni anche alla Molina (frazione del Comune di Vietri) ove crollò il cotonificio Ruggieri seppellendo cinque persone e ferendo 15 di cui alcune gravemente. A Gallipoli, a Vallepiana l'alluvione ha prodotto danni enormi. Vari fabbricati sono abbattuti e tre ponti importanti distrutti, le strade sono quasi completamente allagate. Si dice che vi sieno varie vittime. Sei cascinali furono mezzo distrutti. A Baronissi i danni sono enormi alle proprietà. Le strade provinciali e comunali sono interrotte. La tipografia Fruscione, il deposito di sale, la pasticceria Scaramella sono gravemente danneggiati. I zappatori del 79° fanteria, guidati dal capitano del genio Jervolino, lavorano allo sgombero delle vie aiutati da pompieri. Il tempo è sempre minaccioso. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte anche su tutte le linee circostanti. Furono inviate ovunque truppe per salvataggio e soccorsi. Sul luogo dei disastri fu il ministro Lacava. Peloux mise a disposizione del prefetto di Salerno una notevole somma per sussidiare i danneggiati. I danni prodotti ascendono a parecchi milioni. Finora le vittime constatate sono quaranta. Anche la ferrovia Roma-Battipaglia è interrotta. Lo stato della popolazione è miserando.

La commemorazione della battaglia di S. Martino. — Fu ieri solennemente commemorato il 40° anniversario della battaglia di S. Martino. Intervenero il vice-presidente ed il segretario della società degli Ossari di Solferino e San Martino, il prefetto di Brescia, i sindaci di Brescia, Mantova, Desenzano, Rivoltella, Solferino ed altre notabilità. Vi fu un banchetto di 60 coperti. Si fece anche l'estrazione di 57 premi a favore di militari feriti e delle famiglie dei morti nella campagna del 51.

Monumentomania. — A Belgirate (Lago maggiore) con le solite cerimonie, bandiere, concorsi, adesioni, banchetti, discorsi, brindisi, musiche ecc. ecc. fu inaugurato un busto a Cairoli. E sempre scontri ferroviari! — Ci telegrafano da Parma in data di

ieri: Venti vagoni carichi di merci, staccatisi dalla macchina imboccarono il binario del tram che fa il servizio cumulativo e discesero con velocità spaventevole dallo scalo merci alla stazione della tramvia. Fortunatamente si fermarono urtando quattro vagoni carichi e rovesciandone parecchi.

E da Rimini in data del 7: Oggi un treno merci, vicino alla stazione deviò, frantumando tre carri pieni di uve, d'olio e di stracci e recando avarie alle macchine e ad altri due carri di grano ed olio. I danni ascendono a circa sessanta mila lire. Nessuna vittima umana.

E da Genova in data pure del 7: La notte scorsa, a causa delle piogge, essendosi inzuppato il terreno sotto a Trastevere il binario del treno merci N. 1154, proveniente da Genova, giunto al bivio della Torbella, presso Rivarolo sprofondava di alcuni metri. Deviarono la macchina e due carri. Riportarono scottature non gravi il macchinista Gandolfo ed il fuochista Baravino. La linea è ingombra. I diretti di Milano e di Torino dovettero retrocedere a Ronco e passare per la vecchia linea, giungendo a Genova con un ritardo di due ore.

Un processo colossale. — E' quello che si svolge ad Aquis, per titolo di corruzione elettorale contro l'on. Gavotti e computati sempre a proposito delle ultime elezioni generali del collegio di Nizza Monferrato. Tra pubblico ministero, parte civile ed imputati hanno citato nientemeno che 1400 testimoni! Supponendo che in media possano, tra giuramento, interrogatorio, contestazioni confronti, ecc. essere sbrigati tutti in un quarto d'ora non basterebbero 60 udienze di sei ore ciascuna, ossia due mesi e mezzo per il solo esame testimoniale, senza le requisitorie, le difese, le repliche e le controrepliche. Tre mesi interi per un solo processo elettorale! Per questo la legge omette d'iniziare i tanti che si potrebbero fare dopo le elezioni.

Crispi è un'istituzione. — L'*Uomo di Pietra* non aveva neppure una caricatura di Crispi. Il fisco ne sequestrò tre, dicendo che non si può pubblicare la faccia di Crispi. Una di queste vignette rappresentava il dittatore alla finestra. Sotto non c'erano parole ma il disegno fu sequestrato! Crispi però non ci scapita per la proibizione di pubblicare la sua faccia, perchè il giornale contiene parecchie altre caricature spiritose e una parodia della *Marcia di Leonida* molto pepata. L'ombra di Gasparone va cercando dove dormire in luogo degno e non trova di meglio del letto di Crispi.

Un milione di vincite al lotto. — L'ambo popolare 6 e 22, uscito sabato nell'estrazione della ruota di Napoli, produsse molte vincite nel popolino. Da un calcolo approssimativo si crede che il governo pagherà circa un milione di lire. Non tutte le vincite furono pagate subito avendo i ricevitori esaurite le dotazioni.

PACCO CAMPIONE N. I.

(Vedi avviso in IV pagina)

Per mancanza di spazio e per dar corso alle molte notizie — rimandiamo a domani le corrispondenze ricevute dalla Provincia, tanto più che non presentano urgenza.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 10 — s. Gereone m.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 10 — Fagagna, Fiume, Pasian, di Pordenone.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 882. —

Mons. Pietro di Lena, arc.	> 10. —
Mons. Pietro Venier, parr.	> 10. —
D. Luigi Narducci	> 5. —
D. Fortunato De Santa, parr.	> 5. —
Sig. Enrico Gaspardis	> 3. —
D. Giovanni Jaconissi	> 5. —
D. Giuseppe Bulfoni	> 5. —
D. Giuseppe Bagato	> 5. —
D. Leonardo Cantoni	> 5. —
D. Domenico Savio	> 5. —
D. Giustino Tunini, parr.	> 5. —
D. Gio. Batta D'Arcano, cur.	> 3. —
D. Luigi Quargnassi, parr.	> 5. —
D. Giovanni Petric, coop.	> 3. —
Mons. Agostino Candolini, p.	> 2. —
D. Giuseppe Cuciz, capp.	> 2. —
D. Francesco Stefanutti, p.	> 5. —
D. Angelo Basso, parr.	> 5. —
D. Floriano Mazzolini, piev.	> 10. —
D. Francesco Cossero, parr.	> 10. —
D. Luigi d'Agostina, capp.	> 10. —

Totale L. 1000. —

Arciduca di passaggio. — Ieri sera col treno diretto delle 5 provenienti da Venezia e diretto a Fiume (Abbazia) è passato per la nostra stazione S. A. l'arciduca Ferdinando Salvatore d'Austria.

L'arciduchessa di Sassonia Weimar dopo otto giorni di permanenza tra noi, è partita col diretto delle 11.25 per Venezia.

Consiglio Provinciale. — Stamattina si è radunato il Consiglio Provinciale. Erano presenti 40 consiglieri, vi assisteva anche il commend. Germonio.

Daremo domani cenno delle deliberazioni; notiamo oggi solo che in luogo del rinunciatario cav. Morossi è stato nominato deputato provinciale il conte Antonio di Trento.

Il «Giornale di Udine» prende degli atti. Riuscirebbe certo più utile ai lettori se continuasse sempre così pubblicando esclusivamente atti... magari notarili. Ora dice essere falso che i moderati chiedessero alleanza coi clericali in passate elezioni amministrative. Ciò non toglie peraltro che nel passato giugno abbia affermato che alcuni — e dei più cospicui moderati — tentarono un accordo. E' vero che allora aggiunse che alcuni, non sono tutti; ma a questa osservazione noi già rispondemmo. Tant'è, il contraddirsi è cosa quotidiana del *Giornale di Udine!*

Il banchetto al deputato Girardini si tenne ieri alla sala Cecchini. Nulla possiamo dire, perchè — mentre gli altri giornali di città furono invitati — il *Cittadino* non lo fu. Potrebbe il Paese dirne la ragione ragionata?

LADY GEORGINA FULLERTON
GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

non erasi mai osservata prima sui suoi lineamenti. Le sue labbra erano agitate da un rapido moto, quasi discorresse tra sè, e ad un tratto egli tirò fuori di tasca una lettera guaiata, e parve aguzzasse gli occhi per leggerla all'incerto lume dei fanali. Due volte si morse le labbra come avesse voluto trarne il sangue, quindi cacciò il capo nell'angolo della carrozza con un impeto che indicava tutt'altro che tranquillità d'animo. Intanto si era scatenata una bufera, e la neve cominciava a cadere. A quella vista il colonnello Leslie prese a brontolare sull'usanza inglese di andar a pranzo, durante la brutta stagione fuori di casa, e con parole piuttosto irose si diè a manifestare il desiderio di essere allora con gli altri in qualunque luogo fuorchè lì per istrada. Ciò ebbe per effetto di far scomparire la gaiezza di Margaret, la quale si diè a contemplare con sguardo ansioso il cielo cupo e la terra biancheggiante. Un sentimento d'impazienza s'impadronì per un attimo di lei nel dare un'occhiata ai suoi compagni. Che peccato, pensò ella, che le persone non

abbiano un buon temperamento! quanto sgradevole risento tutte! E con questo pensiero poco caritatevole per gli altri, ma soddisfatta di sè, si rassegnò anch'essa a starsene rincantucciata, immersa nelle sue riflessioni, in un angolo della carrozza.

Dopo una corsa noiosa di un'ora e tre quarti, cominciarono ad apparire i lumi di Donnington Castle, e Margaret fe' udire un allegro « ci siamo », che riscosse dai loro torpore i suoi compagni. In pochi minuti si giunse al portone d'ingresso, e i nuovi arrivati furono introdotti nel salotto che era pieno di gente. Ci volle non poco tempo prima che essi terminassero di dar la mano a tutti i presenti, quindi si disposero pur essi a subire la noia che precede l'avviso che il pranzo è in tavola.

Le due amiche di Margaret erano assai diverse da lei, come pure l'una dall'altra. La maggiore era leggiadra, ma così piccola che la nostra eroina al paragone suo appariva ciò che pochi giorni prima s'era mostrata così desiderosa di essere, cioè alta; avea gli occhi neri e assai grandi, mentre la sua bocca era tanto piccola che sembrava potesse lasciar appena passare una comune ciliegia. Ella era senza dubbio bella, ma nei suoi lineamenti scorgevasi qualche cosa di risoluto e di acre, senza la sua statura così piccola, le avrebbe dato un'apparenza poco femminile. La più giovane, Lucy, era alta, sottile, rossa

di capelli; si sarebbe detta brutta, se non si fosse tosto osservato che era impossibile trovare un aspetto più dolce.

Ambedue ricevettero Margaret colle maggiori feste, e Frederick Vincent, che rassomigliava a sua sorella Lucy però con lineamenti assai migliori, pareva anch'egli lietissimo di vederla di nuovo; ed ella, nella contentezza di ritrovarsi coi vecchi amici, chiese per un istante tra sè stessa se il nuovo sentimento, impossessatosi in modo così tirannico del suo cuore, non fosse alla fine se non un puro sogno, cui un atto del suo volere poteva porre in fuga.

A pranzo ella ebbe il posto vicino a Frederick Vincent, e tosto avviò con lui un dialogo animato, dopo essersi tuttavia assicurata, con un rapido sguardo, che Edmund era proprio di fronte a lei, seduto tra Maud e Lucy. Ella avea l'abilità particolare, che alcuni possiedono, di apparire del tutto occupata a discorrere con una persona mentre poteva seguire il procedero di una mezza dozzina d'altre; e, pur interrogando il suo vicino intorno ai suoi viaggi, e sorridendo alle sue idee sul viaggio di famiglia, più pesante, secondo lui, di quelli fatti in Egitto o in Siria, ella osservava che Edmund era ancor più pallido che in carrozza, e che, sebbene discorresse animato colla più bassa delle due sorelle, la sua voce era nervosa, e il suo aspetto buio. Alla seconda portata, Walter, il quale

sedeva presso a Frederick, gli fece alcune domande sulle piramidi, e il giovane Vincent cominciò con una lunga descrizione, la quale non avea alcuna attrattiva per Margaret; ed essendo l'altro vicino di lei, sir John Martlock, quasi addormentato, giacchè la mattina avea dovuto fare una faticosa gita per tempo, ella potè prestare orecchio, senz'essere disturbata, ai discorsi che si facevano all'altro lato della tavola.

Che cosa mai avea potuto dire Maud per far diventare Edmund così mortalmente pallido? E che lo avea spinto a rivolgere uno sguardo improvviso, ansioso, investigatore a lei? Quello sguardo la fe' tremare, e nella sua mente si affollarono pensieri contraddittorii. Aveva forse Maud detto qualche cosa contro di lei? Ma poteva neppur ella immaginare che la sua migliore amica si comportasse in tal modo? Aveva ella detto forse che Frederick la amava e che era sua speranza di vederla sposa di suo fratello? Sciocchezza! Non avrebbe mai detto ciò ad un estraneo come Edmund. E che poteva allora essere? Certo era stato detto qualche cosa che lo avea assai turbato. In quel punto egli avea bevuto tutto un bicchiere di vino, e il colore era comparso di nuovo sulle sue gote. Come è adesso animato in volto! e con quanta costanza Maud continua a discorrere con lui! ella non lascia mai opportunità alla povera

(Continua)

Garibaldi incoronato. — Finalmente la corona che doveva posare sul monumento di Garibaldi il 4 ottobre venne ivi posta ieri. E' una bella corona di dimensione grandiosa. Tiene un nastro rosso con la scritta: « A Felice Cavallotti i partiti popolari. »

Tutti ieri la curiosità fece sostare molta gente in piazza Garibaldi.

Il cosiddetto sequestro del «Paese». — Sabato sera per ordine della cosiddetta Procura del Re venne sequestrato il giornale settimanale di qui, il cosiddetto «Paese», organo dei cosiddetti democratico-socialisti della città e provincia. Occasione del cosiddetto sequestro fu un cosiddetto articolo intitolato « I preparativi » nel quale il cosiddetto Procuratore volle trovare una cosiddetta ingiuria alla persona del Re. L'articolo cosiddetto incriminato venne tolto di peso da altro giornale che non venne punto disturbato.

La gita dei soci agenti di commercio. — L'annunciata gita degli agenti di commercio ebbe luogo ieri fino a Santa Margherita. Intervenero quaranta soci, i quali passarono alcune ore in lieta compagnia. Il tempo bellissimo li spinse su per le colline fino a Brazzà.

Era indicato a luogo di ritrovo il « Panorama », osteria di Santa Margherita. Là godettero uno stupendo panorama, che si distanziava fino alle spiagge illiriche, ma ebbero una vera illusione sulla cenetta, che la alpestre scampagnata faceva pregustare. Non vale indagare per quali malaugurate circostanze questo sia accaduto; si sa però che tutti se ne lamentarono. Non mancarono però indovinati brindisi, brevi discorsi ed immancabili villotte; tutto ciò contribuì a riparare alla meglio. Il Presidente, signor Giovanni De Pauli, bevve alla prosperità della Società, eccitò gli agenti ad iscriversi e frequentare il corso serale di computisteria. Altri augurarono che le riunioni sociali abbiano ad essere più frequenti per il bene comune, e per il bene individuale dei soci. I quali crediamo che ben volentieri le ripeteranno, sempre col patto però che non abbiano soltanto a gustare... il panorama.

Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi ». — Iersera le eleganti sale di questo Circolo erano gremite di famiglie dei soci. Venne eseguito dai dilettanti filarmonici con molta maestria il potpourri del Rigoletto e la marcia Kozak, che ottennero prolungati e meritati applausi. Applauditissimo fu il quartetto dei mandolinisti nell'esecuzione del Venditore di uccelli, e nella mazurka Sere d'Autunno. Ebbe pure un esito felice il sig. Zannoni che col suo flauto ci fece gustare un pezzo al piano sui motivi dell'opera Linda di Chamoni.

Ragazza annegata. — Ieri mattina, verso le 10, entro il Ledra e sotto il salto d'acqua, che serve allo stabilimento tessitura Barbieri-Leskovic fu visto il corpo di una donna che batteva contro le griglie paratoie di ferro. Venne tosto tratto di là, e chiamato subito il dott. Carnelli che, vedendovi ancora vitalità, tutto tentò per farla rinvenire. Non fu possibile, perchè dopo pochi minuti si aveva davanti un cadavere. E' stato tosto riconosciuto pel cadavere di Mio Virginia fu Bortolo, d'anni 16, nata a Fiume di Pordenone, ora domiciliata nella via esterna di circonvallazione tra le porte Poscole e Villalta. Era addetta quale operaia nello stabilimento Barbieri.

Poco prima era andata a lavare dei panni nel lavatoio davanti a casa sua e proprio vicino all'asilo Volpe. Non si sa per quale disgraziato accidente, la poveretta cadde entro l'acqua; e venne trasportata per tutto quel tratto dalla corrente. Nessuno se ne accorse, nessuno poté venire in suo aiuto! E ciò di pieno giorno, in luogo a quell'ora frequentatissimo.

La madre sua vedendo un insolito movimento di gente davanti la strada e non trovando nel lavatoio la sua figlia, cominciò a correre verso il luogo dove si trovava il cadavere, dando in angosciose smanie.

E molto ci volle per levarla di là e condurla a casa.

Venne presto il delegato Zallio, che licenziò il cadavere pel Cimitero.

Un ragazzo che poteva annegare. — La cronaca oggi poteva contare due annegamenti (vedi quello della ragazza) nel Ledra. Verso le 11

e mezzo il ragazzo Degani Antonio di anni 8 circa, stava giocando con altri fanciulli fuori porta Villalta e sulla riva del Ledra. Per sbadataggine vi cadde dentro, e certo sarebbe annegato se un giovinotto al momento non entrava nell'acqua e con durevole fatica non l'avesse tratto fuori. Assistito, il Degani, presto si riebbe anche della forte paura. Quello che lo salvò è certo Gallussi Ugo d'anni 24, fattorino alla Banca d'Italia.

Figlio brutale. — Oggi poco prima di mezzogiorno venne arrestato certo Gio. Batta Passudetti di anni 22 abitante in via Belloni, perchè maltrattò la propria madre. Ciò venne fatto dietro denuncia del proprio padre. Sventurati genitori!

Teatro Minerva. — Un pubblico, scelto è numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione di *Serenissima* una delle migliori commedie di Giacinto Gallina, anzi si può chiamarla uno dei suoi capolavori.

Ferruccio Benini, il beniamino del pubblico il migliore interprete del numeroso repertorio del Gallina, fu salutato al suo apparire da lunghi e prolungati applausi, applausi che insistenti si ripeterono durante lo svolgersi dei due lunghissimi atti. Inutile dire che il Benini si mostrò all'altezza di quella fama che fin qui lo ha preceduto e che fu addirittura insuperabile nella difficilissima parte di *Nabilomo Vidal*.

Benissimo l'Albano Mezzetti (*Serenissima*) e la Zanon-Paladini (*Giuditta*) come pure bene tutti gli altri.

Il pubblico ne rimase soddisfatto e applaudì tutti gli artisti chiamandoli più volte all'onore della ribalta.

Della *farsa*, se ben così si può chiamarla, è meglio non parlarne. Certe cose, lo sa bene anche Lei egregio cav. Benini, non vanno anzi non dovrebbero andare. Già c'intendiamo ed a buon intenditor... con quel che segue!

— Questa sera *Le base de tuo pure* del Gallina che fa seguito a *Serenissima*.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 7 ottobre 1899.

VENEZIA	72	69	31	73	47
BARI	53	62	60	7	22
FIRENZE	45	70	44	81	25
MILANO	14	67	81	51	74
NAPOLI	67	48	6	22	73
PALERMO	43	89	33	30	84
ROMA	73	49	6	20	84
TORINO	56	36	33	41	40

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 8 (Lucano). — A villa Celere. — Oggi vi fu il pellegrinaggio dei partiti popolari a villa Celere, dove morì Cavallotti, in protesta contro Crispi. Nel ritorno vi fu un parapiglia perchè i carabinieri caricarono alla sciabola i socialisti che cantavano l'inno dei lavoratori.

Prossima riunione della Maggioranza. — La Maggioranza parlamentare verrà convocata per i primi di novembre. Nell'adunanza il Governo esporrà il suo programma. I colloqui avvenuti tra Pelloux e Sonnino, e tra quest'ultimo ed altri fra i principali uomini di parte costituzionale avrebbero avuto lo scopo di fissare la riunione della Maggioranza.

L'on. Colombo Presidente della Camera? — Si assicura che l'on. Sonnino, nel colloquio avuto con Colombo a Milano avrebbe ottenuto che questi accettasse di essere candidato del Governo per la Presidenza della Camera. Altri dicono probabile la candidatura Banchieri.

Per i bilanci. — Oggi Pelloux ebbe una conferenza con Boselli, Bonasi e Venosta intorno alla compilazione dei bilanci e alla situazione parlamentare. I bilanci sono molto indietro.

Sulla convocazione della Camera. — Assicurasi che il governo non pubblicherà il decreto di convocazione della Camera prima del 20 corrente.

Lo scrutinio per provincia. — L'Avanti conferma la notizia che alcuni deputati ministeriali presenterebbero un progetto di riforma elettorale a scrutinio per provincia. Contro si preparano delle agitazioni.

Contro la malaria. — I deputati Succi e Guerci, alla riapertura della Camera presenteranno un progetto di legge per un largo concorso governativo ad una Società contro la malaria, fondata da

gli onorevoli Celli, Fortunato e Franchetti.

Nuove navi da guerra. — L'onorevole Bettolo, alla riapertura della Camera, presenterà i progetti per quattro nuove navi da battaglia i cui piani saranno prossimamente ultimati, i lavori delle nuove costruzioni potrebbero cominciare ai primi dell'anno prossimo. Tutto sta che i progetti siano approvati in tempo.

La sacra effigie del divo Baccelli. — Commenti ironicamente l'invio fatto da Baccelli di cinquecento suoi ritratti con la firma al Comitato direttivo del Congresso degli orientalisti. L'Italia osserva: Scommettiamo che la tiratura di quelle sacre immagini la pagò il Ministero dell'istruzione. Ecco un nome che si presenta per la venerazione!

Carrozze di lusso per le ferrovie. — I 48 milioni che ora si impiegano per la provvista di materiale ferroviario, servirebbero in parte a dotare le ferrovie italiane di carrozze di lusso. Vengono ordinate tante carrozze quante possono bastare a tutti i treni direttissimi e diretti di maggior importanza, tutte inter-comunicanti, costruite in modo da attuare il movimento, arredate con lusso e fornite di tutti i comodi per i viaggiatori. Anche le carrozze di terza classe saranno migliori delle attuali, e fornite per esse dei comodi di cui finora mancano assolutamente, tanto da farle paragonare a vagoni per il bestiame. Se le promesse saranno mantenute, fra un anno o poco più, si potrà viaggiare comodamente anche in Italia, almeno sulle linee principali.

I libri di testo per le scuole secondarie. — In questa settimana si pubblicherà l'elenco ufficiale dei libri di testo per le scuole secondarie, quale fu compilato dall'apposita Commissione ed approvato dal ministro Baccelli.

I ministri che non telegrafarono a Crispi. — I ministri che non telegrafarono a Crispi sono: Pelloux, Visconti-Venosta, Carminè ed il guardasigilli Bonasi. Il prefetto di Palermo non partecipò né diede adesione alle feste crispine.

Rimpatrii dall'Eritrea. — Col piroscalo *Indipendente* rimpatriano il capo tecnico Naton e 331 uomini di truppa; parte in licenza il tenente contabile Odorizzi.

La guardia al villino Di Rudini. — Il *Fanfulla* pubblica questa esilarante notizia: « Quando Rudini assunse il potere, fece mettere una guardia permanente all'interno della sua abitazione di quattro questurini e quattro carabinieri. Rudini cadde, ma la polizia non pensò mai a revocare l'ordine. E gli otto militi continuano di giorno e notte a montare la fazione. » Il fattello ricorda quello della sentinella che da dodici anni faceva la guardia alla panca ch'era stata tinta di verde, in modo da impedire che qualcuno si lordasse per la freschezza della vernice! Morto Rudini, distrutta la villa, le guardie continueranno ancora il loro servizio!

Per la firma del protocollo inutile. — Per la firma del protocollo della conferenza dell'Aja conferirono stamane i ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina.

La paura e la mafia crescono. — Il ministro della guerra d'accordo con quello degli interni presenterà alla Camera un disegno di legge per aumentare i carabinieri.

Per la festa degli alberi. — Il ministero d'agricoltura ha diretta una circolare agli ispettori forestali affinché coadiuvino nel miglior modo possibile la festa degli alberi promossa dall'on. Baccelli.

La situazione finanziaria. — Contro le asserzioni pessimiste dei giornali d'opposizione circa la situazione finanziaria, i fogli ufficiali affermano invece che essa è buona e non dà luogo a preoccupazioni serie, giacchè il ministro del tesoro è deciso a non ammettere nessun aumento di spese che non trovi riscontro in corrispondenti entrate.

Insidaci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il conflitto anglo-transvaaliano
Londra, 9. — I giornali segnalano impazienza nei boeri che vogliono incominciare l'ostilità ovvero essere congedati.

Dubliu, 9. — L'inaugurazione del monumento a Parnell provocò

una dimostrazione in favore del Transvaal. Approvaronsi mozioni felicitanti i boeri e Krüger.

Capetown, 9. — Un telegramma da Vryburg dice che la situazione alla frontiera ovest è grave. Distaccamenti di truppe custodiscono le ferrovie; tutte le notti le pattuglie inglesi scontransi con le pattuglie boeri. Reitz inviò la sua famiglia a Natal a Stesin la sua a Capetown.

I danni delle alluvioni
Salerno, 9. — Ignorasi ancora il numero totale delle vittime dell'inondazione. La tessitoria Mauro a Vietri, cadendo, provocò la morte di cinque operaie e ne ferì altre, fra cui quindici gravemente. I loro funerali riuscirono imponenti.

Salerno, 9. — Si hanno ulteriori notizie sulla visita di Laccava ai luoghi inondati. Egli visitò Pontecagnano che è interamente allagato, sette vittime; e dopo minuta visita di quei luoghi recossi a Giffone dei casali ove la frazione di Prevezzano ha diverse case distrutte. Una sola vittima a Giffone; a Vallepiane nessuna vittima, ma gravissimi danni. In frazione Curti vi sono due vittime e molte case distrutte.

Antonio Vittori, garante responsabile.

D'affittarsi casa civile in Via Ronchi N. 25, con adiacenza. — Per trattative e particolari rivolgersi in Via Prefettura N. 9.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Grassano, 91 — UDINE.

Seminario Vescovile di Ceneda in Vittorio

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore

D. Seb. Dall'Anese.

Nel negozio d'ottica

di G. Rippa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di **UVE**, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

FERRO-CHINA BISLERI

Jolete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN
UDINE
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi
alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3, cheviot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. pel vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppedaneo colla parola salva (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiore, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchettes, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco. Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2, Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telefe di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alla 0.70 L. 12, alla 0.80 L. 14, alla 0.90 L. 16, 90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzalai, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)
 RIMEDIO CONTRO

CALLI-INDURIMENTI
 della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniac, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist, idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
 del
DOTT. R. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le **TOSSI** (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),
EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
 Preparatore chimico **CARLO RAGNI** dell'Università di Pavia
 Lire 3 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore.
 più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
 Concessionaria esclusiva per la Ditta **A. MANZONI e C.** Chim.-far.
 MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica** e **Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.
 In **GENOVA** presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo Inventore.»
 Gazzetta degli Ospitali, N. 70, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»
 Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso: **Comelli, Comessatti, Fabris, Miani** farmacisti; drogheria **Minisini**.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.
 Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

JOCKEY-SAVON

"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca con servandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95 cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franco tutta Italia

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournay e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - **S. LEGA EUCHARISTICA** - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli o perette, immagini sacre, nonchè i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia; - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre; Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnaoli pura seta. - Alle Fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

Udine Tip. G. G. e J. S. n. 2

Non più ASMA

all'istante stesso.

Bicompenso: Conto mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Sorvate Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Libreria del Patronato
 Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASIME ETRENE di s. Alfonso de' Li-guori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 25 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.